

Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze

(attivazione clausola di salvaguardia - art. 15, comma 4 del decreto-legge 102/2013)

Relazione tecnica

Lo schema di decreto ministeriale prevede l'attivazione della clausola di salvaguardia prevista dal comma 4 dell'articolo 15 del decreto-legge 102/2013.

La citata norma dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio sulle entrate previste al precedente comma 3 dello stesso articolo 15, in particolare alle lettere:

- e) pari a 600 milioni di euro per l'anno 2013, derivanti dall'applicazione della definizione agevolata in appello dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile per i concessionari dei giochi;
- f) pari a 925 milioni di euro per l'anno 2013, a titolo di imposta sul valore aggiunto, derivanti dalle disposizioni in materia di pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni.

La norma in esame prevede inoltre che qualora da tale monitoraggio emerga un andamento che non consenta il raggiungimento degli obiettivi di maggior gettito indicati alle medesime lettere, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, da emanare entro il mese di novembre 2013, stabilisce l'aumento della misura degli acconti ai fini dell'IRES e dell'IRAP e l'aumento delle accise di cui alla Direttiva del Consiglio 2008/118/CE del 16 dicembre 2008 in misura tale da assicurare il conseguimento dei predetti obiettivi, anche ai fini della eventuale compensazione delle minori entrate che si dovessero generare nel 2014 per effetto dell'aumento degli acconti per l'anno 2013.

L'esito dell'attività di monitoraggio è stato il seguente:

- a) per quanto concerne le entrate, da versare al bilancio statale entro il corrente anno, derivanti dalla definizione agevolata dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile dei concessionari dei giochi, risultano introitati sull'apposita contabilità speciale di tesoreria, circa 340 milioni di euro, a fronte della prevista somma di 600 milioni di euro;
- b) per quanto riguarda invece le maggiori entrate IVA attribuibili al pagamento dei debiti pregressi delle P.A. non è possibile determinare con



esattezza quanta parte del gettito sinora realizzato sia attribuibile al suddetto pagamento; infatti le entrate IVA derivanti dagli scambi interni affluiscono tutte su di un solo articolo di bilancio, per cui è necessario ricorrere a delle valutazioni sulla base degli elementi al momento disponibili. Tenuto conto che dal monitoraggio relativo al pagamento dei debiti pregressi risulta che su 7.200 milioni di euro autorizzati con il DL 102/2013 sono stati erogati 5.320 milioni – (di cui 4.620 il 31 ottobre e 700 entro il 5 novembre) - si ritiene quindi, attesi i tempi di riversamento dell'IVA sulle fatture pagate (il 16 del mese successivo) e considerato che la maggior parte delle Regioni ha pagato in anticipo i propri debiti attingendo dalle loro disponibilità, verosimile che l'ammontare delle entrate IVA introitate nel 2013, sia pari a circa 540 milioni di euro.

L'importo complessivo da realizzare mediante l'attivazione della predetta clausola risulterebbe, pertanto, di circa **645 milioni di euro** (260 relativi alla definizione agevolata e 385 milioni alle entrate IVA).

Le predette risorse sono realizzate attraverso l'aumento di 1,5 per cento della misura dell'acconto per il 2013 e il 2014 dell'imposta sul reddito delle società e dell'IRAP.

L'effetto negativo che si registra a saldo nel 2015 per l'incremento dei predetti acconti trova copertura attraverso l'aumento delle accise sui carburanti. In particolare il decreto in esame stabilisce che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli si disponga, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 15 febbraio 2016, l'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante, di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 671,1 milioni di euro per l'anno 2015, e a 17,8 milioni di euro per l'anno 2016; il provvedimento è efficace dalla data di pubblicazione sul sito internet dell'Agenzia.



Di seguito il dettaglio degli effetti per i singoli interventi:

Articolo 1, comma 1: Aumento Acconti

La disposizione proposta dispone che per i periodi d'imposta 2013 e 2014 le percentuali di acconto IRES ed IRAP per le società sono aumentate di *1,5 punti*.

Acconto IRES: In base ai dati di autotassazione ricavati dal modello di versamento unificato F24, relativi all'anno 2012 da parte delle società, poiché l'ammontare dei versamenti IRES in acconto risulta avere un andamento omogeneo negli anni, si stima che il previsto incremento di *1,5 punti percentuali* dell'acconto per gli anni 2013 e 2014 determini un maggior gettito di cassa per il 2013 di **422,1** milioni di euro

Per l'anno 2015 l'effetto di cassa IRES sarà una riduzione di gettito di **-422,1** milioni di euro.

Acconto IRAP: In base ai dati di autotassazione ricavati dal modello di versamento unificato F24, relativi all'anno 2012, poiché l'ammontare dei versamenti IRAP in acconto risulta avere un andamento omogeneo negli anni, si stima che il previsto incremento di *1,5 punti percentuali* dell'acconto IRAP per gli anni 2013 e 2014 a carico dei soggetti interessati determini un maggior gettito di cassa per il 2013 pari di **245,4** milioni di euro.

Per l'anno 2015 l'effetto di cassa IRAP sarà una riduzione di gettito di **-245,4** milioni di euro.

	2013	2014	2015
IRES	+ 422,1	0,0	- 422,1
IRAP – società	+ 245,4	0,0	- 245,4
Totale	+ 667,5	0,0	- 667,5

Milioni di euro

Articolo 1, comma 2: Aumento accise

La disposizione in esame stabilisce che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, da adottare entro il 31 dicembre 2014, venga disposto un aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché l'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 671,1 milioni di euro per l'anno 2015 e 17,8 milioni di euro per l'anno 2016.



Come previsto dalla stessa disposizione in esame il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli determinerà, pertanto, un aumento dell'aliquota dell'accisa sui prodotti interessati tale da garantire effetti finanziari complessivi, tenuto conto sia delle agevolazioni previste per il settore dell'autotrasporto, sia degli effetti sulle imposte dirette e sull'IRAP, nonché sull'IVA, in misura pari a 671,1 milioni di euro per l'anno 2015 e 17,8 milioni di euro per l'anno 2014.

2014	2015	2016
0	671,1	17,8

Milioni di euro

Di seguito la tabella riepilogativa degli oneri e delle relative coperture:

Misure	2013	2014	2015	2016
Copertura per clausola di salvaguardia definizione agevolata in appello dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile monopoli e IVA su debiti P.A. (DL 102/2013)	-645,0	0,0	0,0	0,0
Totale oneri	-645,0	0,0	0,0	0,0
Coperture				
Incremento di 1,5 punti percentuali degli acconti IRES e IRAP 2013 e 2014 versata dalle persone giuridiche	667,5	0,0	-667,5	0,0
Incremento di 1,8 centesimi di euro delle accise benzina e gasolio dal 1° gennaio 2015 al 15 febbraio 2016 (effetto netto)	0,0	0,0	671,1	17,8
Totale coperture	667,5	0,0	3,6	17,8
Totale effetti	22,5	0,0	3,6	17,8

Milioni di euro

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO
 NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

29 NOV. 2013

